

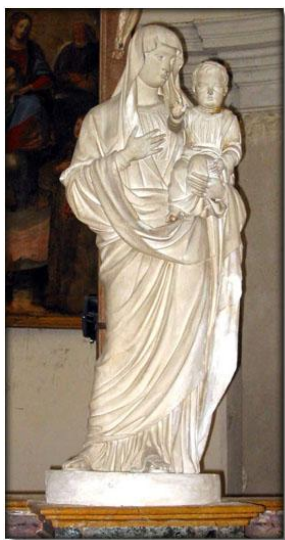
Il senso del bello – L'Arte nella Provincia torinese tra 1750 e 1850.

Verso la metà del XVIII secolo, gli intellettuali europei – in reazione con l'arte barocca e rococò – puntarono sul recupero dei valori della Bellezza classica, in particolare greca e romana imperiale, realizzando imitazioni che man mano presero strade diversificate dal modello iniziale. Le corti italiane ed europee aderirono precocemente a questo nuovo stile artistico, consegnando ai posteri un ricco bagaglio di opere d'Arte.

I Comuni della pianura a sud di Torino conservano preziose testimonianze del neoclassicismo, poco note anche agli esperti. L'itinerario proposto, di una giornata, permette di apprezzare opere d'arte nella maggior parte opera di Autori ancora anonimi, ma di altissimo livello.

L'itinerario completo impegna il turista un'intera giornata, e porta a scoprire architetture raffinate e preziose opere d'Arte a Carignano, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio. E' possibile effettuare anche un tour breve di mezza giornata, alla scoperta dell'arte neoclassica a Castagnole Piemonte e Lombriasco.

A **Lombriasco**, la **chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione**, riedificata nel XVII secolo, conserva interessanti arredi neoclassici e preraffaelliti. Sarà possibile ammirare gli arredi lignei in stile Luigi XVI, la pala d'altare dedicata a San Rocco, di scuola preraffaellita, e gli stupendi stucchi neoclassici, probabile committenza di Ortensia de Tremolety, vedova dell'ultimo conte di Lombriasco.



A **Castagnole Piemonte**, la **chiesa parrocchiale di San Rocco** conserva due pregevoli stucchi (1811: San Luigi Gonzaga; Immacolata che schiaccia la testa del demonio) opera di Amedeo Lavy, allievo del grande Antonio Canova e incisore presso Napoleone Bonaparte e Carlo Felice di Savoia. A Castagnole, Lavy possedeva una residenza estiva (ancora presente, nel palazzotto in località Tetti Pesci) e lasciò varie testimonianze del suo passaggio: nella **chiesa di San Bernardino**, si conserva il suo banco personale e la copia in gesso (1829) della statua argentea della Consolata, custodita nel Santuario torinese.

L'itinerario è su prenotazione, per gruppi di almeno cinque persone, e con rilascio di offerta all'associazione, per sostenere le spese di Segreteria. Durante la visita è possibile fare colazione in caffetteria del centro storico di Carignano. Se richiesta, è altresì prevista una pausa per il pranzo (locale convenzionato con l'Associazione). Se richiesto, l'associazione organizza anche degustazione gratuita di prodotti dolciari tipici. L'itinerario impegna per per circa tre-quattro ore ed è necessario spostarsi con mezzi propri all'interno del territorio di due Comuni.

Per prenotazioni ed informazioni: cell. 3381452945 paolocastagno@teletu.it